

Guidare aerei ultraleggeri con una mano sola: primo brevetto in Italia

Azienda del Varesotto ha realizzato con le sue stampanti 3D in metallo ServoFly un dispositivo che consente di controllare sia la barra sia il motore dell'ultraleggero

di LUCIA LANDONI



È il primo pilota al mondo ad aver ottenuto il brevetto per volare con aerei ultraleggeri usando una mano sola: Mattia Negusanti, 34enne di Urbino, ha coronato il suo sogno superando nei giorni scorsi a Fano (nelle Marche) l'esame per l'attestato di volo da diporto (VDS) anche grazie a un'azienda lombarda. È stata infatti la Aidro srl di Taino (nel Varesotto), con le sue stampanti 3D in metallo, a realizzare ServoFly, un dispositivo che consente a Negusanti di controllare sia la barra sia il motore dell'ultraleggero con una sola mano: "Il risultato che ho raggiunto è per me motivo di grande orgoglio personale, ma rappresenta anche il frutto di un ottimo lavoro di squadra. Ogni volta che volo, è come se portassi con me tutto il team" spiega il neopilota.



Era un carabiniere, la cui vita è stata sconvolta nell'estate del 2015 da un terribile incidente stradale: "Un camion mi ha travolto mentre ero in moto e sono stato per 12 giorni in coma irreversibile. Poi improvvisamente c'è stato il risveglio e ho iniziato a girare il mondo passando da un ospedale all'altro per sostenere visite specialistiche - racconta - .

Così ho scoperto di avere una rara lesione al plesso brachiale per avulsione. In sostanza, sono come un burattino a cui sono stati tagliati tutti i fili che collegavano la parte sinistra del corpo alla corteccia cerebrale". Lui però non si è mai dato per vinto - "arrendersi non serve a niente" - ed è tornato al lavoro: "Sono stato reinquadrato al ministero della Difesa per svolgere mansioni d'ufficio. Un giorno quello che era il mio comandante quand'ero nell'Arma e oggi è il mio istruttore di volo, Marco Filoni, mi ha proposto di andare a volare con lui. Io ho accettato, precisando però che se l'esperienza mi fosse piaciuta, avremmo dovuto trovare un modo perché potessi pilotare nonostante la mia disabilità".

Così è stato e da quel giorno è passato un anno e mezzo, durante il quale Mattia ha potuto contare sul sostegno dei cugini Paolo (progettista) e Davide Picchi (meccanico), che come lui frequentano l'Aero Club di Fano e hanno ideato ServoFly. A questo punto sono entrate in scena due aziende che hanno preso a cuore la storia di Negusanti e si sono messe gratuitamente a sua disposizione: la Aidro e la



TecnoElettra Impianti srl di Vignola (nel Modenese), che ha curato la parte elettronica del dispositivo.

“Quando Paolo Picchi, con cui avevamo già rapporti di lavoro, ci ha parlato della storia di Mattia, ci siamo subito innamorati tutti del progetto - dichiara Valeria Tirelli, alla guida di Aidro - ServoFly è un attuatore con una sorta di joystick che consente al pilota di raggiungere tutti i comandi con una mano. Tra l'altro non servono modifiche alla struttura dell'aereo: il dispositivo viene installato quando Mattia deve volare e poi rimosso, in modo che l'apparecchio sia utilizzabile anche da piloti normodotati”.



E Negusanti non ha intenzione di fermarsi qui: “Il prossimo obiettivo è l'abilitazione per il trasporto di passeggeri - conclude - . Voglio smentire gli scettici, quelli che guardando la mia cartella clinica dicono 'non si può fare prima ancora di avermi visitato. I risultati che raggiungo possono essere uno stimolo per tante altre persone nelle mie condizioni”.